

IL REPORTAGE

Si accende il Muos
“Abbiamo paura”DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA ZINITI

NISCEMI

SE È VERO che le emissioni di queste parabole sono nocive, i nostri figli da oggi e per i prossimi due giorni sono esposti a rischi altissimi senza che nessuno si sia preoccupato di predisporre misure di sicurezza. Qui attorno vedo decine e decine di poliziotti e carabi-

nieri per la viabilità, ma della salute di noi cittadini nessuno si cura, neanche il prefetto di Caltanissetta che pure, nello scorso gennaio, aveva deciso di stoppare questo test». Ecco la voce della paura delle mamme di Niscemi.

SEGUE A PAGINA V

Antenne e paura

In funzione per due giorni di prova il mega-impianto che gli Stati Uniti hanno installato nel cuore dell'Isola

Acceso il Muos subito scontro “Non faremo da cavie”

DAL NOSTRO INVIATO ALESSANDRA ZINITI

NISCEMI. «Qui nessuno si è degnato neanche di avvisare la popolazione di quello che dovrà avvenire in questi tre giorni». La protesta delle mamme di Niscemi in una mattinata di pioggia che solo sul tardi smette di cadere sulla Sughereta è quasi un atto di fede. È rabbia e allo stesso tempo speranza di poter vincere ancora la battaglia contro il “mostro” delle telecomunicazioni militari americane quello che spinge poco meno di un centinaio di donne, studenti dei licei e attivisti di Legambiente e dei Comitati a percorrere a piedi, nel fango dello sterrato di contrada Ulmo, i circa due chilometri che portano al cancello numero 1 della base dove dalle otto di ieri mattina sono cominciati i rilevamenti ordinati dai giudici del Consiglio di giustizia amministrativa sulle emissioni elettromagnetiche di quell'impianto sequestrato dalla magistratura penale perché abusivo ma che il governo degli Stati Uniti preme per

poter riavere e mettere in funzione per far partire quel sistema integrato con le altre tre basi delle Hawaii, dell'Australia e della Virginia.

I tecnici dell'Ispira, accompagnati dai consulenti del Comune di Niscemi e dei Movimenti costituitisi nel giudizio civile, hanno iniziato di buon mattino a rilevare le emissioni dell'impianto che gli americani avrebbero dovuto accendere integralmente, le tre parabole del Muos e le 46 antenne preesistenti nella base, e alla massima potenza. Ma già nel corso della mattinata si è scoperto che in realtà metà delle antenne sarebbero in disuso da tempo e che l'impianto, come per la verità il governo americano ha sempre sostenuto, è stato tarato per non superare la soglia di emissioni consentite dalle leggi.

In cima alla collinetta che si raggiunge dopo altri due chilometri di cammino in salita, unico posto da cui si riesce a vedere quel che succede attorno alle

parabole, le rappresentanti delle mamme di Caltagirone e Piazza Armerina, venute a dar manforte alle “colleghe” di Niscemi, stazionano dietro la rete con il filo spinato. Dall'altra parte, insieme ad un plotone di polizia e carabinieri, c'è l'avvocato di Legambiente e dei Movimenti Nicola Giudice. «I nostri tecnici stanno partecipando ai test — spiega — i risultati dovremmo averli nel giro di pochi giorni e la consulenza sarà comunque depositata prima del 24



Peso: 1-4%,5-64%

marzo quando è prevista la prossima udienza del procedimento».

«Noi siamo qui per gridare al governo che non vogliamo essere cavie di nessuno — dice Marianna Garofalo — per dire no a questa base, per proteggere la salute dei nostri figli, della gente di Niscemi, per dire no alla militarizzazione della Sicilia». «Ma purtroppo — le da manforte Antonella Santarelli — quello che stiamo vedendo è solo l'anticipazione di quello che succederà da qui a breve. La militarizzazione del territorio sta dando oggi la peggiore visione di sé». E mentre davanti ai cancelli di contrada Ulmo il solito attivista Turi Vaccaro dà vita ad una delle sue performance, pochi minuti il tempo di essere

portato via dalla polizia che lo ferma per la violazione del divieto di soggiorno in provincia di Caltanissetta inflittoagli dopo altre manifestazioni di protesta, chi abita nelle campagne vicine alla base lascia trasparire tutta la sua preoccupazione. «Ma per forza deve entrare in funzione questo Muos? Sa quante volte qui non funziona niente, non prendono i telefonini, non funziona la tv, si spengono le luci in casa. E il mio vicino che ha il pacemaker accusa spesso disturbi gravi che i medici dicono siano dovuti alle interferenze delle antenne — dice il proprietario di una cascina — d'altra parte se è vero che questo impianto doveva sorgere a Sigonella e lo hanno spostato qui perché interferiva

sulle strumentazioni dell'aeroporto qualcosa vorrà dire».

L'esito dei test ordinati dal Consiglio di giustizia amministrativa sarà noto in pochi giorni. Ma Legambiente e i No Muos mettono già le mani avanti. «Una cosa sia chiara — dice il presidente di Legambiente Sicilia Gianfranco Zanna — il Muos è un'opera abusiva come ha riconosciuto la Cassazione confermando il sequestro disposto dalla magistratura penale. È stato realizzato in area protetta in violazione dei vincoli di inedificabilità assoluta e quindi, indipendentemente dal risultato dei test, va smantellato».



LA POLEMICA

In alto Francesco La Rosa, sindaco di Niscemi e Antonella Santarelli, una delle leader della protesta



IL RILEVATORE

Uno degli apparecchi usati ieri mattina per rilevare le emissioni di onde dalle parabole del Muos di Niscemi



ARRESTATO

Turi Vaccaro, storico antagonista dell'impianto, ieri è finito di nuovo in manette



Peso: 1-4%,5-64%